



Consiglio Regionale della Puglia

SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

SEZIONE RISORSE UMANE

SCHEMA DI PROPOSTA DI LEGGE

OGGETTO: Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 489/2018 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro.

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI PROPOSTA DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Dispone l'art. 73 che:

- "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:*
- a. sentenze esecutive;*
 - b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
 - c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
 - d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
 - e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*
- 2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.*
- 3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.*
- 4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".*

Al fine di non far subire al Consiglio Regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), del sopra citato art. 73, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro n. 489/2018. La suddetta sentenza ha riconosciuto, in capo al ricorrente, il diritto alle differenze retributive per il rapporto di lavoro, dichiarato di natura subordinata, intercorso con il Consiglio Regionale della Puglia, per il periodo 08.06.2005 - 24.05.2010, durante il quale lo stesso ha svolto, secondo quanto riconosciuto dal giudice di prime cure, mansioni di giornalista capo redattore, con conseguente applicazione del CCNL di categoria e condanna dell'Amministrazione al pagamento, in favore dello stesso, della somma lorda di € 75.013,04 a titolo di sorte capitale, oltre interessi nei limiti di legge dal

dovuto al soddisfo, nonché condanna al pagamento delle spese processuali liquidate in complessivi € 6.000,00, oltre rimborso forfetario delle spese nella misura del 15%, IVA e CAP come per legge, per un totale di € 8.754,72.

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analogia tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro sessanta giorni dalla ricezione del disegno di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito derivante da sentenze esecutive si intende riconosciuta.

In relazione al debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro n. 489/2018, si espone quanto segue:

Con nota prot. AOO_024-2989 del 02.03.2018, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso alla Sezione Personale e Organizzazione della Giunta Regionale ed al Segretario Generale del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza, la Sentenza n. 489/2018, notificata in forma esecutiva in data 20.02.2018, con la quale il Tribunale di Bari/Sez. Lavoro ha riconosciuto il diritto del ricorrente alle differenze retributive per il rapporto di lavoro, riconosciuto di natura subordinata, intercorso con il Consiglio regionale, nel periodo 08.06.2005 - 24.05.2010, con conseguente applicazione del CCNL di categoria e condanna dell'Amministrazione al pagamento, in favore dello stesso, della somma complessiva lorda di € 75.013,04 oltre interessi nei limiti di legge dal dovuto al soddisfo, nonché condanna al pagamento delle spese processuali liquidate in complessivi € 6.000,00 oltre rimborso forfetario della spese nella misura del 15%, IVA e CAP come per legge per un totale di € 8.754,72.

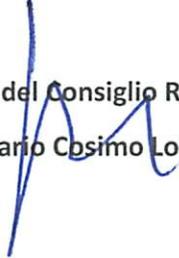
La Sezione Risorse Umane del Consiglio Regionale deve, pertanto, procedere, con riserva di ripetizione all'esito dell'impugnazione della pronuncia di primo grado, a dare esecuzione alla citata sentenza per il periodo dal 08.06.2005 al 24.05.2010, in cui è stata riconosciuta la natura subordinata del contratto di collaborazione esterna stipulato dal Consiglio regionale con il ricorrente ed i cui compensi erano a carico del Bilancio del Consiglio Regionale, provvedendo all'attivazione della procedura prevista dall'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011 per la liquidazione della somma lorda di **€ 75.013,04** a titolo di sorte capitale e degli interessi nei limiti di legge dal dovuto al soddisfo (calcolati fino alla data stimata della liquidazione al 31.07.2018) per un ammontare totale di **€ 86.353,53** (€ 11.340,49 per interessi legali calcolati sull'importo netto di € 51.781,87), nonché condanna al pagamento delle spese processuali, liquidate in € 6.000,00 oltre rimborso forfetario delle spese nella misura del 15%, IVA e CAP come per legge, per un totale di **€ 8.754,72**.

La Sezione Risorse Umane del Consiglio regionale chiede, pertanto, l'approvazione del debito fuori bilancio dell'ammontare complessivo pari a € 95.108,25 corrispondente all'ammontare delle differenze retributive riconosciute, in favore del ricorrente, dal Giudice di prime cure, in ragione della dichiarata natura subordinata del rapporto di lavoro intercorso con il Consiglio Regionale della Puglia dall'08.06.2005 al 24.05.2010, con svolgimento delle mansioni di giornalista capo-redattore e conseguente applicazione del CCNL di categoria, nonché dell'ammontare degli interessi nei limiti di legge e delle spese di lite, come liquidate in sentenza, comprensive di accessori di legge.

Al finanziamento della suddetta spesa si provvede, tanto per la sorte capitale quanto per gli interessi legali, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal Titolo 01 – Capitolo 04 – Art. 13 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2018, denominato "Spese per indennizzi", per le spese di giudizio, dal Tit. 01 – Capitolo 04 – Art. 14 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2018, denominato "Spese Legali – Risorse Umane".

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione della Sezione Risorse Umane.

Il Presidente del Consiglio Regionale
Mario Cosimo Loizzo



Schema di Proposta di Legge
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.
Sentenza n. 489/2018 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi

dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

“Il debito fuori bilancio derivante dalla **Sentenza n. 489/2018 emessa dal Tribunale di Bari/Sez. Lavoro**, dell'importo totale di **€ 95.108,25** è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126.”

Art. 2

(Norma finanziaria)

“Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede, con imputazione alla Missione 01 Programma 10 TITOLO 01 – Capitolo 04 – Art. 13 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2018, denominato “Spese per indennizzi” per **€ 86.353,53** a titolo di sorte capitale ed interessi, che presenta la dovuta disponibilità; con imputazione alla Missione 01 Programma 10 Titolo 01 – Capitolo 04 – Art. 14 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2018, denominato “Spese legali – Risorse Umane”, per **€ 8.754,72** per spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità.”



Consiglio Regionale della Puglia

REFERTO TECNICO

(Art. 34, L.R. 28/2001, Artt. 3 e 4)

OGGETTO: Proposta di Legge Regionale _____ 2018, n. _____, recante “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 489/2018 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro”.

Breve descrizione del contenuto (ambito applicativo e finalità):

Riconoscimento di legittimità di un debito fuori bilancio derivante da **Sentenza Tribunale di Bari/Sez. Lavoro, n. 489/2018**, relativa al riconoscimento, in favore del ricorrente, delle differenze retributive per il rapporto di lavoro, riconosciuto di natura subordinata, intercorso con il Consiglio Regionale della Puglia nel periodo 08.06.2005 - 24.05.2010, durante il quale lo stesso ha svolto, secondo quanto pure riconosciuto dal giudice di prime cure, mansioni di giornalista capo-redattore, con conseguente applicazione del CCNL di categoria e condanna dell’Amministrazione al pagamento in favore dello stesso della somma lorda di € 75.013,04 oltre interessi nei limiti di legge dal dovuto al soddisfo pari ad €. 11.340,49 (calcolati sull’importo netto di €. 51.781,87) per un ammontare totale di €. **86.353,53**, nonché condanna al pagamento delle spese processuali, liquidate in € 6.000,00, oltre rimborso forfetario delle spese nella misura del 15%, IVA e CAP come per legge, per un totale di € 8.754,72.

Trattasi di spesa: corrente X in conto capitale ovvero minore entrata: corrente in conto capitale x

Da imputare come segue:

- alla Missione 1 Programma 10 Titolo 01 - € 75.013,04 per sorte capitale sul Capitolo 04 – Art. 13 “Spese per indennizzi”.
- alla Missione 1 Programma 10 Titolo 01 - € 11.340,49 per interessi legali sul Capitolo 04 – Art. 13 “Spese per indennizzi”.

- alla Missione 1 Programma 10 Titolo 01 - € 8.754,72 per spese legali comprensive di accessori di legge sul Cap. 04 – Art. 14 “Spese legali – Risorse Umane”.

Spesa o minore entrata prevista e dati e parametri utilizzati per la quantificazione degli oneri e delle risorse:

- Capitolo 04 – Art. 13 “Spese per indennizzi”.
Missione 1 _____ programma 10 _____ titolo 1 ____;
importo € 86.353,53 =

Capitolo 04 – Art. 14 “Spese Legali - Risorse Umane”
Missione 1 _____ programma 10 _____ titolo 1 ____;
importo € 8.754,72 =

Maggiore spesa di € 95.108,25 = corrispondente a quanto indicato nella **Sentenza Tribunale di Bari/Sez. Lavoro n. 489/2018.**

in caso di minore entrata

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

Natura autorizzazione di spesa: limite massimo di spesa onere valutato

Spesa quantificata da Sentenza.

Clausola di salvaguardia (in caso di autorizzazione di spesa – onere valutato):

=====

Fonti di finanziamento:

utilizzo accantonamenti iscritti nei fondi speciali:

Capitolo

Missione _____ programma _____ titolo _____;

importo _____

riduzione precedenti autorizzazioni di spesa:

Missione _____, programma _____ titolo _____, importo _____;

Missione _____, programma _____ titolo _____, importo _____;

modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate:

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

(è precluso finanziarie spese correnti con entrate in conto capitale)

Clausola di neutralità finanziaria (es. "dalle disposizioni di cui al presente provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale", "le disposizioni di cui al presente provvedimento sono attuate con le risorse disponibile a legislazione vigente", ecc) indicare i dati e gli elementi che giustificano l'ipotesi di una assenza di effetti negativi sulla finanza regionale:

=====

Spesa o minore entrata riferita al presente bilancio:

- alla Missione 1 Programma 10 Titolo 01 - € 75.013,04 per sorte capitale sul Capitolo 04 – Art. 13 "Spese per indennizzi".
- alla Missione 1 Programma 10 Titolo 01 - € 11.340,49 per interessi legali sul Capitolo 04 – Art. 13 "Spese per indennizzi".
- alla Missione 1 Programma 10 Titolo 01 - € 8.754,72 per spese legali comprensive di accessori di legge sul Cap. 04 – Art. 14 "Spese legali – Risorse Umane".

9A

Spesa o minore entrata riferita ai bilanci futuri:

=====

Si dichiara che quanto innanzi è conforme alla normativa regionale, statale e comunitaria.

Bari, lì 22 maggio 2018

Il Dirigente della Sezione Risorse Umane

Dott.ssa Angelica Brandi

Visto della Sezione Amministrazione e Contabilità

- Nulla-Osta in ordine a quanto sopra rappresentato.
- Parere negativo per:

Bari, lì 22 maggio 2018

Il Dirigente della Sezione Amministrazione e Contabilità

Dott.ssa Angela Vincenti

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA

Trasmesso alla I Commissione

Consigliare il.....